Sabato 20 Novembre 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 277.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Per fare buona figura

A MONTECITORIO.

Poichè si avvicina il giorno della ricomparsa nell'aula magna di Montecitorio, tutti i Ministri sono in grandi faccende; quindi spesseggiano ora le notizie di studj compiuti, di disegni di Legge già pronti, e si moltiplicano gli indizi di propositi ottimi.

E di tutto ciò sentiamo compiacenza; mentre noi, gente facile ad accontentarsi, vorremmo che si andasse avanti alla meno peggio, cioè senza *crisi*, nè *rimescolamenti di gruppi*, nè *rimpasti*.

Sarà così? ovvero, per sùbiti ed impreveduti eventi, il serio lavoro ministeriale durante le vacanze parlamentari andrà perduto?

Qualora, finalmente, fosse dato all'Italia di ammirare a Montecitorio una Maggioranza sinceramente patriotica, leale, ferma ne' propositi; qualora dal suo seno fosse sperabile che si potessero scegliere Statisti eminenti, allora sì che eziandio una *crisi* sarebbe tollerabile, e senza grave rammarico si vedrebbero scomparire certe *provvisorie Eccellenze*. Ma, poichè un immegliamento siffatto non offresi, persistiamo nel desiderio che senza incidenti la Sessione abbia a continuare col 30 novembre, permettendo agli attuali Ministri di esporre concetti creduti utili per lo Stato e pel Paese.

Anzi desideriamo che per essi concetti, riesca ai Ministri di *far buona figura a Montecitorio*. E, primo a goderne, sarà l'on. Luzzatti con la sua *Esposizione finanziaria*. Da settimane se ne parla sotto i più lieti auspici. Ieri, poi, un organo officioso, a confermarli, proclamava con entusiasmo un segno indubbio di riconoscimento delle buone condizioni delle finanze dello Stato, cioè l'aumento della rendita italiana, aumento superiore a quello d'ogni altro valore di Stati esteri. Il che essendo, e considerandosi le finanze come base d'ogni prosperità, a Montecitorio la Maggioranza si addimostrerà favorevole al Ministero. E lo speriamo, malgrado che taluni sospettino tendere certe generose promesse dell'on. Prinetti a guastare i conti del Collega Luzzatti.

Buona figura a Montecitorio vorranno farla gli on. Rudinì e Visconti-Venosta, cui più propriamente spetta il decidere sul modo di definire la questione d'Africa. Ed a quest'ora il modo si sarà trovato, se annunciasi prossima la partenza dell'on. Martini per la Colonia Eritrea. Tuttavia attendiamo discussioni gravissime, perchè il *modo nuovo* sarà un po' diverso da quanto, davanti il Parlamento, ebbesi occasione di annunciare altre volte. Ma con la questione d'Africa bisogna pur finirla; e quantunque il nome del Martini, dopo quello del Bonfadini, rappresenti una modificazione di concetto direttivo, anche questo sarà accettabile, uditi gli schiarimenti del Governo.

Verranno a Montecitorio anche le altre Eccellenze col portafoglio carico di schemi di Legge... e ciò per *fare buona figura*. Così l'on. Codronchi; così l'on. Gianturco. Il Ministro sedente alla Minerva, e che si dimostrò sinora assai grazioso con gli studenti, vuole amicarsi anche professori e maestri; di più, quantunque pel momento si poteva lasciare tutto com'è, si è proposto di dare un nuovo riordinamento all'istruzione secondaria. L'on. Guardasigilli è poi d'una attività prodigiosa, e presenterà subito riforme essenziali. E poi, a preludio di esse e per destare l'attenzione, ha indirizzata l'altro jeri una circolare ai Procuratori generali, affinchè abbiano cura di proibire ogni teatralità nei processi penali!

Tutti gli onor. Ministri, dunque, coi propri atti mirano a segnalare che sono conscî dei gravi loro doveri, e che hanno lavorato e lavorano per dimostrarsi degni dell'alta responsabilità del Potere.

E siffatto fervore di opere, come sarà considerato dai nostri Legislatori? Nei pochi giorni che mancano per arrivare sino al 30 novembre, sarebbe convenevole che ci pensassero, e seriamente. Perchè se i Ministri si dànno a tante faccende per *fare buona figura* a Montecitorio, gli Onorevoli di Montecitorio devono pur sentire la dignità del ricevuto mandato di fiducia, e l'ambizione nobilissima di coadjuvare il Governo nel bene della Nazione. =

Tre anarchici arrestati a Pola.

Pola, 19. — Nono stati arrestati 3 individui ricercati già da lungo tempo della questura italiana. Gli arrestati sono: Giuseppe Baldinello, d'anni 26, che dimorava qui da qualche tempo facendo il barbiere, è nativo delle vicinanze di Ancora; gli altri due sono un tal Farlino, di Rimini, d'anni 34, e Giuseppe Rossetti, d'anni 21, da Pesaro. Tutti e tre sono designati come anarchici.

I due primi hanno già confessato di aver mantenute relazioni con anarchici; il Rossetti invece persiste a negare.

Il Forlino fu già condannato in Italia a 3 anni di lavori forzati; riuscito ad evadere, si rifugiò qui dove dimorò a lungo presso un sottoufficiale in pensione, senza essere molestato da nessuno.

DA TRIESTE

Una dimostrazione contro il Podestà.

19 novembre.

Ieri sera vi era seduta al Consiglio comunale.

Appena il Podestà entrò nella sala, seguito dai consiglieri, dalla galleria affollata partirono delle grida di *fuori, fuori, abbasso il Podestà, evviva Novak.*

Il Novak è impiegato comunale ed apparteneva al disciolto circolo dei giovani, quale membro direttivo.

Il Podestà, prima ancora che il circolo dei giovani fosse sciolto, fece fare, a mezzo dei superiori, al Novak delle osservazioni.

E questo era necessario dire per spiegare il motivo che occasionò le grida di *abbasso il Podestà.*

Il Podestà, nondimeno, sale al suo seggio ed esclama rivolto alla galleria: Signori, il vostro contegno mi obblighera a prendere delle misure restrittive.

Scoppiano nuove urla contro il Podestà e grida di: *in Russia, in Russia.*

Il Podestà dice: Siete ragazzi, siete giovani, ma non vi è lecito di mancare così di rispetto al Consiglio e al Podestà.

Dalla galleria partono nuove invettive contro il Podestà e grida diverse frammiste a grida di *viva Novak.*

— Cacciateli fuori — dice il Podestà rivolto alle guardie.

In galleria si continua a lanciare invettive e il Podestà rivolto ancora alle guardie, dice: Arrestate coloro che insultano il Podestà e il Consiglio.

Le guardie fanno sgomberare, mentre in galleria si continua a gridare.

Dopo qualche minuto la galleria è sgomberata, e riscontratosi il numero legale, si apre la seduta. Questa prosegue senza incidenti.

Dimostrazioni a Fiume.

QUATTORDICI ARRESTI.

Fiume, 19 novembre.

La voce che il dott. Gelletich avesse accettato l'incarico offertogli dal governo di condurre gli affari esacerbò in sommo grado la popolazione. Durante il pomeriggio si seppe che si stava organizzando una dimostrazione ostile al dott. Gelletich per stasera, quando la banda cittadina avrebbe suonato in piazza, in occasione del genetliaco della regina. Alle ore 6 però si sparse la voce che il dott. Gelletich aveva rassegnato le dimissioni dalla vicepresidenza e il progetto di dimostrazione, la quale avrebbe preso proporzioni colossali, sfumò in gran parte. Ciò nonostante, quando la banda passò sotto l'abitazione del dott. Gelletich, il popolo fischiò e gridò *abbasso*. A tale segnale si improvvisò una dimostrazione, che verso le ore nove, assunse vaste proporzioni. Oltre 4000 persone, la maggior parte gioventù, invase la piazza Scarpa, facendo una clamorosa dimostrazione sotto le finestre del dott. Gelletich. I fischi, gli urli e gli *abbasso* erano assordanti. Tutta la polizia fu in moto sotto la direzione del referente dottor Polessi e del commissario Dolzani; 60 guardie irruppero fra i dimostranti e riuscirono a grande fatica ad allontanare la folla.

I dimostranti, che sempre più ingrossavano, percorsero in file serrate il Corso ed altre vie, fra grida insistenti di «Viva l'Ungheria», «Viva Maylender», «Abbasso Batthyany», «Abbasso Gelletich», «Abbasso i venduti e i traditori», Fra immensi applausi fu suonata la canzone popolare «*Lassè pur che i canti e i subi*», cantata poi da tutto il popolo, entusiasmato al grido «*A Fiume no se parla che italian*». Sotto all'abitazione del dott. Maylender, la dimostrazione divenne imponente. Le grida di «Viva l'Ungheria», «Abbasso Banffy» si fecero insistenti. Le guardie intervennero prontamente. Ne seguì una confusione immensa; furono arrestate quattordici persone, delle quali, dopo assunte a protocollo, nove furono liberate e tre trattenute. Rifiutando i dimostranti di sciogliersi, le guardie ripetute volte dovettero chiudere gli sbocchi delle vie, dividendo le colonne dei dimostranti. L'energico intervento della polizia scongiurò indubbiamente disordini, specialmente sotto l'abitazione del dott. Gelletich. La dimostrazione si sciolse verso le 10.

La conferenza indetta oggi a Budapest per gli affari fiumani, fu rimandata.

Una banca coloniale israelita.

Vienna, 18. La direzione dell'agitazione sionista cui sta a capo il collaboratore della *N. F. Presse* dott. Hartel, annuncia nel suo organo che si sono iniziate le pratiche per la istituzione, deliberata al Congresso di Basilea, di una Banca coloniale israelita. La sede della Banca sarà a Londra ed il capitale per intanto ascenderà a 2 milioni di sterline, ripartito in azioni da 10 sterline l'una. Questa Banca accorderà dei crediti a tutti gli israeliti che emigreranno per la Palestina, favorirà quindi l'emigrazione dei sionisti ed accorderà crediti a scopi agrari agli ebrei che si colonizzeranno nella Palestina.

Una testimonianza che sarebbe decisiva.

Stando alle dichiarazioni fatte dal maggiore Esterhazy, fra i documenti che stanno nell'incartamento contro il Dreyfus uno ve ne sarebbe di importanza veramente capitale. Questo sarebbe il processo verbale firmato da più testimonii, in cui si stabilisce che il capitano Lebrun-Renault della guardia repubblicana, ha ricevuto le confessioni di Dreyfus dopo la sentenza del consiglio di guerra.

Dreyfus ha detto all'ufficiale: Ebbene, se io ho consegnato alcuni documenti alla Germania, era per ottenerne altri più importanti.

Non occorre far notare l'importanza di queste parole dette dall'ex-capitano al domani della sua degradazione, ma disgraziatamente il capitano Lebrun-Renault finora non ha ancora interloquito in proposito.

Grave incendio.

Drohobicz, 19. — Nella città di Sambor da stamane alle 3, arde un grande incendio; finora sono state distrutte più di 100 case; quasi tutto il ghetto è rimasto preda delle fiamme. Imperversava una tremenda bufera.

Alle 8 ant. l'incendio continuava ad ardere; mancano soccorsi.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Strano suicidio.

Precipitatosi dal Ponte del Diavolo.

19 novembre. — Stamane si vide un corpo galleggiante sotto gli archi del nostro massimo ponte, laddove la profondità è di 3 metri circa d'acqua.

Certo Toso Pietro di Domenico di Buia d'anni 34 circa, si era precipitato durante la notte. Lasciò un biglietto in cui diceva che si suicidava per disperazione.

Iersera fu anche a Teatro, ma dava segni di grande eccitazione d'animo.

Fu sopraluogo l'autorità e dopo le constatazioni di legge il cadavere fu condotto al Cimitero.

Lasciò un biglietto dichiarante che si suicidava per disperazione.

Rettifica - ommissione. — Avete ommesso, nella mia ultima corrispondenza, il cenno sul bravo tenore sig. Brittarelli, il quale nelle sue prime armi rivela buona scuola di canto, buona voce, pastosa ed intuonata; e nella seconda di *Mascotte* fu molto applaudito, e si farà strada. La compagnia continua a piacere ed a farsi applaudire.

Così nel *Matrimonio tra due donne*, le signore L. Matussi, G. Trulli, il sig. C. Matucci, G. Brillarelli ed i suoi compagni furono molto applauditi ed apprezzati. Altrettanto i cori e l'orchestra.

Fu un pubblico affollato che applaudì e chiamò più volte gli artisti al proscenio.

Sabato avremo la *Gran Via*.

Nell'ultima seduta Consigliare, dopo brevi osservazioni, si esaurì in seconda lettura, parte dell'ordine del giorno precedente — e si rimandarono altri oggetti ad altra seduta.

Auguri e congratulazioni al simpatico sig. Dorli P. nominato segretario comunali di Lauco (Carnia). Questo giovane si fece sempre qui apprezzare e come segretario della società operaia e come applicato all'ufficio Conciliatorale e come P. M. in Pretura.

Pamanova.

Il tempo. — *19 novembre.* — In seguito ad un lungo periodo asciutto e freddo, successero per legge di compensazione vari giorni tiepidi, con nebbia e pioviggine; tempo uggioso e molesto per noi, ma propizio per i frumenti, segnatamente per gli ultimi seminati, bisognosi questi di un po' di umidità per il loro sviluppo. Ora sono rinvigoriti. Quello poi che sorprende rilevare nell'attuale periodo, le forti pressioni barometriche mantenutesi e che tutt'ora esistono: ciò deve dipendere dalla poca elevatezza delle nubi.

Palmanova mm. 770-71. Venezia: 769 70. Milano: 759 60. Udine: 760-62. Tali pressioni annunciano probabilmente il ritorno al bel tempo, all'asciutto ed al freddo, siccome pare essersi così presentato il carattere del veniente inverno. Ciò è più utile degli inverni tendenti a pioggie ed a moleste umidità.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

— Bisogna sempre comportarsi come se lo si volesse. D'altronde, la vostra popolarità, se dessa non vi serve a nulla personalmente, sarà utile alla causa in generale. Anco senza ciò, voi vi compiacerete, ve lo assicuro, a vedervi seguito dai fanciulli del paese, gridanti: «quello ama i tori!»

— Siamo intesi, cugina mia; verrò con voi alla corsa dei tori.

E Luciano di Chaumont mantenne la sua promessa, e noi lasciremo ch'egli racconti le sue impressioni all'amico suo Gontrano.

Marsillargues, 12 settembre.

«Amico mio, i drammi si succedono nella mia vita. La mia enigmatica cugina si è pensata di condurmi ad una corsa di tori, e sapresti tu immaginare per quali ragioni? — Per delle ragioni politiche!

«Ed ho dovuto rassegnarmi, poichè ella è terribilmente despota, malgrado la sua buona grazia abituale. Non ebbi io aveva commesso un fallo: le aveva raccontato la storia della mia olandese. Locchè mi valse un certo suo sguardo severo che non mi dimenticherò più.

«Noi ci siamo dunque recati a quella famosa corsa. Il signor Brun e la sua famiglia misero a disposizione nostra le loro finestre, da cui si domina ammirabilmente il campo di battaglia.

«Figurati una piazza quadrata abbastanza vasta; in fondo il palazzo municipale, a destra la Chiesa, a sinistra il castello; rimpetto al municipio, delle case borghesi, dei caffè con delle strade, tutt'intorno della piazza altre strade simili; le vie che metton capo alla piazza son chiuse da carri; su quelle strade e su quei carri, una folla enorme; entro il circo un centinajo di giovanotti che passeggiano armati di bastoni, vestiti leggermente, con in capo dei cappelli di paglia, e guardando verso quella parte da cui deve mostrarsi il primo toro. — Dei soldati lungo della scena e la fisonomia degli spettatori. La folla è silenziosa, attenta già.

«Tutto ad un tratto, un gran grido s'innalza: si è levata via la barriera ed il toro entra nell'arena.

«Pareva non senza fatica egli vi si fosse deciso, preferendo l'ombra della stalla al sole dardeggiante del circo.

«Egli giunse dunque senza darsi troppa fretta, ma alla sua vista, i giovanotti che camminavano per la piazza si ritirano tosto sulle strade, ed il toro si ferma tranquillamente in mezzo al circo.

«Egli non ha l'aspetto feroce, ma sembra piuttosto annojato, e non senza motivo. Al mattino, son venuti a svegliarlo lui, e cinque dei suoi compagni, nelle praterie del Vistre, presso a Caylar, ad una lega da Marsillargues; l'han forzato a partire, ad andarsene per vie piene di polvere, sotto il sole già sferzante, sotto ai colpi di tridente dei guardiani, galoppanti a cavallo intorno al prigioniero, in mezzo alla folla che lo segue gridando, e tutto ciò perchè egli dia per una mezz'ora spettacolo di se; gli è stata posta una coccarda fra le corna, mentre l'uomo capace di strappargliele riceverà un premio di venti franchi.

«Quanto a lui, al toro, principale attore, egli non riceverà altro che dei colpi di tridente e dei colpi di bastone; ed è perciò che ei rimpiange le belle praterie irrigate del Vistre, ed ha quell'aria annojata che ben comprendo.

Luisa mi dice che è un toro pieno di esperienza, che non ama affaticarsi troppo col caldo che fa, che ha di già corso a Marsillargues e nei villaggi vicini; e sa come passata la sua mezz'ora, sarà il turno di un altro, e attende con calma in mezzo alla piazza piena di polvere e fiammeggiante di sole.

«Ma ciò non piace punto al pubblico, sopratutto ai giovanotti aggruppati sull'arena come altrettanti coristi in un teatro. Ed essi si accostano dunque al toro che sta sempre immobile, si sparpaglano intorno a lui, lo minacciano coi loro bastoni; l'eccitano con le loro grida, allo scopo evidente di strappargli la coccarda.

«L'animale ha senza dubbio il suo amor proprio, e ci tiene alla coccarda. Eccolo ch'ei batte il suolo col suo piede nervoso, comincia a muggire, e d'improviso si slancia sui suoi nemici che prendono la fuga come altrettante rondinelle.

«Il toro, così soddisfatto, non abusa però del loro terrore, e riprende la sua immobilità

«Ma un'assalitore più ardito degli altri, passa dinanzi a lui correndo, e cerca di afferragli la coccarda. Non vi riesce, però, mentre il toro irritato da tanta audacia si pone ad inseguirlo.

«Senonchè al momento di coglierlo, s'arresta, come avendo l'aria di dirgli: imprudente, corri più veloce! Io potrei farti del male.

«E ritorna al suo posto, da cui sembra risoluto a non più allontanarsi. Allora tutto il pubblico scoppia in imprecazioni, in clamori, in ingiurie contro l'attore impassibile che lo sfida a quel modo, e si grida da tutte le parti: I ferri, i ferri!

«Dei giovanotti dalle membra assai robuste, si avanzano verso l'animale, tirando verso la fronte con i loro tridenti, cui una lunga pertica di acero serve di manico.

«Il toro che ha di già assaggiato i colpi di tridente, preferisce una corsa intorno alla piazza e lungo le vie.

«Allora gli spettatori, e debbo dirlo, anche le spettatrici rialzano le gambe penzolanti che rasentano il suolo, per evitar l'urto del toro, ed è allora uno spettacolo assai pittoresco a vedersi.

«L'animale lasciato ad un tratto abbastanza moderato d'altronde, fa così parecchie volte il giro dell'arena che si vuota quasi interamente. Due o tre giovani seguono tuttavia il toro, e uno di essi oltrepassandolo, riesce a strappargli la famosa coccarda, e viene applaudito dalla folla, come puoi bene immaginartelo.

«Allora i guardiani aprono l'arena, vi spingono entro un bue portante al collo un campanello. Al suono di essa, il toro capisce che la sua mezz'ora è finita, e segue con evidente piacere il bue che lo conduce alla stalla.

(Continua).

Pordenone.

A proposito di aste. — *19 novembre* — *(B)* — Ieri scadeva il secondo incanto dell' Esattoria, ma come già era da prevedersi l'asta andò deserta e prevedendo ciò, la Prefettura stabilì che il Capo Consorzio di Pordenone emanasse tosto un avviso, onde indire per domani 20 un concorso, onde formare la terna per l'esercizio dell' Esattoria Consorziale, sempre sulla base dell' 1.10. E' a ritenersi che non vi saranno concorrenti, perchè se prima si stava in chiave sulla base dell' 1.10, ora no, che l' assuntore deve pagare tutte le spese delle aste passate. E ciò a danno dei contribuenti, che fra le altre delizie si potranno trovare accollate due rate in una, causa la ristretezza di tempo per la copiatura dei ruoli, ecc.

Vedo anche che venne annullata l'asta per l' Esattoria Provinciale. Ed i Consiglieri e Deputati Provinciali nulla trovano da dire contro questo despotismo burocratico?

Conferenza. — Un patriottico manifesto dalla Società Generale Operaia per l' istruzione, avverte che domenica nella Sala della Stella d' Oro l' egregio sig. dott. cav. Giuseppe Fritz, terrà una conferenza sul tema «Le Patrie rimembranze».

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto di polli. — **In San Giovanni di Manzano** dal cortile aperto di Cecotto Gio. Batta furono rubati polli per un valore di L. 26, ed in **Nimis** dal pollaio aperto di Treppo Maria furono pure involati polli per un valore di L. 18.

Friuli Orientale.

UN SEGRETARIO COMUNALE PUGNALATO.

Gorizia, 19 novembre (pomeriggio).

Vi scrivo sotto una penosissima impressione. Un grave fatto di sangue si consumò oggi nella nostra città. Per il caso qui fortunatamente assai raro e per la persona che venne colpita, tutta la città ne parla e tutti fanno i più strani commenti.

Verso le 2 pom. la grave notizia circolava dovunque. Il nostro segretario comunale, il D.r Dante Vecchi, triestino, e dopo la morte del compianto Favetti segretario comunale e dirigente gli uffici municipali, era stato pugnalato da un vecchio. La gente subito, si è roversciata per le vie, in cerca avidamente di notizie.

Ma procediamo con ordine.

Da qualche anno vive qui certo Antonio Knez, di 76 anni, del Carso triestino, già portinaio a Trieste. È un tipo curioso e chi lo vide la prima volta non lo dimentica più. Lungo, magro, asciutto, rosso nel viso, con quattro peli tinti e rari sotto il naso, porta perrucchino, tiene il cappello sulle orecchie. Parla male l' italiano. Abitava in Piazza del Duomo ed andava a mangiare nell' osteria all'*Aquila nera*. Chi lo avvicinava lo qualificava per un mattacchione, amico tanto degl' Italiani che degli sloveni, d' indole buona.

Ebbene, questo tale, oggi all' 1 pom., attese il nostro segretario municipale nel vestibolo della casa in via Santa Chiara ove abita, e dove c' è pure il caffè del *Commercio*. Arrivato che fu (a quell' ora esce dall' ufficio), il Dott. Vecchi, il Knez gli presentava una lettera perchè ne prendesse ispezione.

Nel mentre il Vecchi stava per leggerla, Hnez levò dal suo pastrano con bavero un lungo stiletto, di quelli che si tengono di solito celati nei bastoni, e menava al Vecchi due colpi nella regione toracica.

L' aggredito gridò: *Aiuto*, e si voltò verso le scale per fuggire; ed il Knez seguendolo gli menava allora altri colpi alla schiena ed al ventre!..

Alle grida del povero segretario accorreva un usciere del Tribunale, certo Kartnik, che si trovava al caffè del *Commercio* ed un barbiere, certo Louvier, che tiene il suo esercizio nella stessa casa. Il Kartnik disarmò il Knez, e presolo per un braccio lo condusse alla polizia, senza che l' assassino facesse la minima resistenza.

Il dott. Vecchi potè salire le scale e raggiungere il secondo piano, ove dimora con due sorelle le quali come sempre a quell' ora l' attendevano per il pranzo. Potete figurarvi qual doloroso effetto fece l' arrivo del ferito, sopra quelle due povere signorine!..

Venne subito mandato pei medici. Accorsero il protofisico municipale signor Aronne, dott. Luzzatto ed il medico comunale sig. dott. Alfonso Pittamitz; poi il podestà dott. Venuti ed il commissario superiore di polizia signor Contina.

Adagiato il ferito sopra un letto, si attese la commissione giudiziaria prima di constatare la natura delle ferite, per non molestare troppo il paziente; e frattanto gli vennero praticate due iniezioni di morfina. Giunse poi il segretario di Consiglio signor Rodolfo Musina con un protocollista per le constatazioni di legge.

Delle sei ferite, una è grave perchè, perforò il polmone.

I medici dettarono a verbale che si riscontrano sul capo due ferite di natura leggiera al basso ventre, una sotto il cuore pure leggiera, una al polmone sinistro gravissima da produrre efisema, una alla schiena leggiera ed infine una pure leggiera alla mano.

Fu ancora ventura che il Knez potè venire disarmato dal Kartnik e dal Louvier, altrimenti avrebbe finito il Vecchi a forza di stilettate!...

Le cause che spinsero il Knez a quel triste divisamento non sono note e si vuole attribuirle a varii motivi. Le più accreditate sarebbero che questo Knez, prima che il Vecchi venisse qui, gli avesse prestato una somma rilevante, che si vuole fare ascendere a fiorini 15 o 20 mila. Il Vecchi era negoziante di spugne a Venezia, e pare che gli affari gli andassero male, tanto che perdette nelle speculazioni di spugne tutto quell' importo. Non sapendo in qual modo indennizzare il suo creditore, avrebbe offerto di passargli una corrisponsione giornaliera.

Poi si dice che il Vecchi mancasse a suoi impegni. Da ciò litigi, cui seguì un accomodamento sotto altra forma. Anche a questi nuovi patti il Vecchi avrebbe mancato. Ma tutte queste sono voci che corrono e che io non ho potuto appurare, giacchè quando avviene qualche cosa di simile, troppe sono le chiacchiere che si fanno.

Quello che so dirvi è che il compianto è generale, giacchè il d.r Vecchi era persona da tutti amata e stimata. Bravo, cortese, buono. Si fanno voti che il terribile accidente non lo tragga alla tomba. Sarebbe una perdita grave per la famiglia, per gli amici, ed anche per la città, giacchè colla sua attività, coll' intelligenza e sapere il D.r Vecchi riescì quasi a colmare la lacuna lasciata al nostro Municipio dalla morte dell' indimenticabile Favetti.

19 novembre (sera:)

Lo stato del Vecchi è sempre gravissimo.

Dopo alcune ore, però, ch' era rimasto privo di sensi, rinvenne.

Una vera processione di persone si recano alla sua abitazione a chiedere notizie, che pur troppo non sono buone.

I medici D.r Luzzatto e Pittamitz gli prestano cure affettuose; ma non possono pronunciarsi sulla gravità delle ferite, temendo che si produca un efisema polmonare.

Scuole slovene. — Finalmente il Ministero del Culto ed istruzione ha capito che col sostenere le assurdi pretese degli sloveni faceva cosa illegale ed ordinava che la procedura abbia da essere quale la riconobbe il Tribunale amministrativo.

Quest' ultima suprema autorità aveva trovata la procedura affetta da vizio di form, e quindi ora i signori sloveni dovranno cominciare a fare ricorsi come se nulla fosse avvenuto, giacchè dall' ultima autorità scolastica alla quale s' erano rivolti, dovranno principiare dalla prima.

Candidato d' avvocatura. — Il famoso assessore provinciale slavomano Thuma abbandonò l' impiego di aggiunto giudiziario per entrare quale candidato d' avvocatura del dott. Franco. Gli liquidarono una pensione di fior. 480.— Egli capì finalmente che, l' agitatore sloveno non poteva combinarsi col posto d' impiegato. Ieri la Camera avvocatile lo riconobbe candidato d' avvocatura. Ecco un altra serpe che Gorizia riscalda nel proprio seno!...

Cronaca Cittadina.

Genetliaco della Regina.

Per il fausto giorno in cui l' amata nostra Regina festeggia il proprio compleanno, dagli edifici pubblici e da molte case private pende la bandiera nazionale.

Questa sera suoneranno le due bande militari, coi programmi che seguono:

1. Polka «Torneo» — Keller
2. Marcia «Religiosa» — Gounod
3. Finale 2.o nell' opera «Aida» — Verdi
4. Fantasia per clarino sull'opera «I Puritani» — Bassi
5. Pott-pourry sull'opera «Traviata» — Verdi
6. Valzer «La Sultana» — Bucalossi

1. Marcia «Ester» — Dellagiacoma
2. Mazurka «Sorriso affascinante» — Tarditi
3. Ouverture «Les Diamants de la Couronne» — Auber
4. Finale 3.o e Duetto dell'opera «Ruy Blas» — Marchetti
5. Corteo Arioso e finale 4.o «Re di Lahore» — Massenet
6. Marcia dell' Incoronazione nell' opera «Il Profeta» — Meyerbeer

Nuovo Studio d' Avvocato in Udine.

Sappiamo che il Deputato provinciale D.r Ignazio Renier ha trasferito la sua residenza da Tolmezzo a Udine, ed aperto studio d' avvocato in via Francesco Mantica N. 24.

Il Congresso delle Banche Popolari Cooperative del gruppo Veneto Mantovano.

I CONGRESSISTI.

Già fin dal giovedì sera, taluni fra i Congressisti erano giunti a Udine; massime quelli che avevano la responsabilità maggiore per la organizzazione e la riuscita del Congresso. E naturalmente, a questi che anteciparono l' arrivo, furono fatte quelle oneste ma cordiali accoglienze che si potevano migliori e fu tenuta loro compagnia, alla sera, nelle sale della Società fra industriali e commercianti del Friuli — una residenza veramente splendida.

Iermattina, poi, venne il contingente maggiore — dal Veneto tutto, dalla Provincia.

Diamo qui l' elenco — non completo — dei signori Congressisti:

Comm. Tullio Minelli di Rovigo, presidente del Gruppo Veneto Mantovano: Schiesari presidente e Rigoni direttore della Banca popolare di Conselve; cav. Dolcetta direttore della Banca popolare di Vicenza; Del Vo, di quella di Padova; Nicolis della Mutua popolare di Verona; avv. Wassermann presidente e Angeli Italo direttore della popolare di Vittorio; Schiratti comm. Gaetano presidente della Banca di Pieve di Soligo e presidente del primo gruppo delle banche popolari trevigiane; Lettis della Banca di Roncade; Finazzi e Stella di quella di Castelfranco; cav. Zadra direttore della Banca Feltrina; cav. Paolo Toma direttore della Banca Veneta; avv. Nicolò Fadelli presidente della Banca cooperativa sanvitese; cav. Antonio Castellani direttore della popolare cooperativa di Rovigo; cav. Francesco Zuzzi presidente e Angelo Bertoli direttore della Cooperativa di Latisana; cav. Giovanni Marchesani della Cassa di Risparmio di Badia Polesine; cav. Vincenzo Bellemo direttore della popolare di Chioggia; cav. Damiani direttore della Banca di Pordenone; avv. Del Monte consigliere segretario e Zavarise cav. Ernesto direttore della popolare di Lonigo; cav. Ugo Luzzatto rappresentante la Banca di Codroipo; Cesare Mistrorigo direttore e Brusarasco vicepresidente della popolare di Arzignano; Rizzardi Eugenio direttore della Banca di Montebelluna; prof. Libero Fracassetti rappresentante della popolare di Lendinara; Morgante cav. Ruggero presidente e Moro Felice direttore della Banca di Cividale; Renato De Colle di quella di San Donà; Dal Maschio Giovanni consigliere della Popolare di Mirano; Pezzolotto-Guarda Giovanni direttore della popolare di Valdobbiadene; prof. Giovanni Girotto rappresentante della Banca di Mestre; Sartori Luigi direttore della Banca di Montagnana; Pagani direttore di quella di Cittadella; Schirotti direttore della Banca agricola di Mantova; Crovetti direttore della Mutua popolare della medesima città; Fabris direttore della Banca di Valdobbiadene; Tosi Tito direttore della Banca di Massa superiore; Bianchi Luigi segretario della Banca di Mirano Veneto; dott. Giuseppe Bovio direttore del Banco Bonsembiante-Bovio di Feltre...

Dei *nostri*, v' era pure un buon numero: conte Thunn de Hohenstein consigliere delegato; senatore comm. Antonino Di Prampero; deputato comm. Elio Morpurgo; conte cav. A. Di Trento sindaco; comm. dott. Paolo Billia Sindaco della Banca di Udine; nob. Nicolò Mantica presidente della Cassa di Risparmio; dott. Adolfo Mauroner presidente della Popolare Friulana; cav. Antonio Masciadri presidente e dott. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio; Spezzotti Giov. Battista presidente e Luigi Bardusco vicepresidente della Banca Cooperativa udinese; cav. dott. Pietro Biasutti presidente della Associazione Agraria Friulana; Enrico Masòn presidente della Associazione fra commercianti e industriali e consigliere della Banca Cooperativa; ragioniere Antonio Giacomini direttore della Banca d' Italia; avv. conte Giovanni Andrea Ronchi sindaco della Cooperativa udinese; dott. Emilio Volpe membro della commissione per la propaganda delle cooperative in Friuli; ragioniere Giovanni Gennari Sindaco della Cooperativa; dott. Giuseppe Nimis consigliere d' amministrazione della medesima; avv. Carlo Luigi Schiavi; i direttori delle Banche locali: Bolzoni della Cooperativa, Locatelli della Popolare Friulana, Merzagora della Banca di Udine; e qualche altro ancora.

Della stampa, erano rappresentati: *Friuli, Giornale di Udine, Paese, Patria del Friuli, Gazzetta di Venezia, Corriere della Sera di Milano, Veneto di Padova, Gazzetta di Treviso, Adige di Verona, Provincia di Vicenza*... e parecchi altri, fra cui taluni d' indole tecnicobancaria.

IL RICEVIMENTO.

Mano mano che i Congressisti e invitati arrivavano alla sede della Associazione dei Commercianti, erano ricevuti dal presidente della medesima, signor Masòn e dal presidente e vicepresidente e direttore della Banca Cooperativa udinese, che facevano gli onori di casa. Impiegati e fattorini delle varie Banche coadiuvavano pure frattanto — a raccoglievano tessere, a prenotare per il banchetto, a disporre insomma per bene ogni cosa, come realmente lo fu.

Instancabili il presidente comm. Minelli che era dappertutto, che s' intratteneva con tutti, che aveva l' occhio a tutto; instancabile pure il direttore della nostra cooperativa signor Bolzoni, che si buttava in quattro per arrivare a dirigere ogni cosa. Ma di tutti ch' ebbero parte nell' *ordinare* la giornata di jeri, dovremmo ripetere la stessa parola — anche di chi ordinò o comandò... che fossero sereno il cielo e mite benchè alquanto umida la temperatura. Onde ci taceremo; soggiungendo questo solo: che pochi congressi vedemmo tanto saviamente e ordinatamente predisposti disposti e condotti a termine.

E ci piacque l' accordo perfetto degli Istituti locali, tutte le nostre Banche essendosi con tanta prontezza offerte di cooperare — in tutto e per tutto quello che potessero — alla felicissima riuscita del Congresso; e fummo intimamente contenti e orgogliosi di sentire dalla bocca dei convenuti gli schietti e ripetuti elogi al nostro paese — non dovunque nè abbastanza conosciuto, e talvolta immeritamente non apprezzato.

LA SEDUTA INAUGURALE.

Sono le dieci.

Nella sala maggiore, adorna di due grandi quadri portanti i ritratti delle Loro Maestà il Re e la Regina, si raccolgono i congressisti. Al banco della Presidenza, prendono posto: il conte Thun de Hohenstein rappresentante del Governo; il Sindaco conte A. Di Trento; il cav. Masciadri; il cav. Biasutti; il comm. Minelli; il sig. Spezzotti; il sig. Bardusco.

Alla sinistra della Presidenza, c' è il tavolo per la segretaria; alla destra, quello per la stampa.

In posti d' onore siedono gli onorevoli senatore di Prampero e deputato Morpurgo; i presidenti e consiglieri e direttori degli istituti bancari locali.

Il signor Luigi Bardusco, quale vicepresidente della Banca Cooperativa udinese, ed in nome anche degli altri istituti di credito e di risparmio cittadini, porta un saluto ai convenuti: saluto che dovrebbe dire come e quanto essi tutti sieno fra noi i benvenuti. Anche se presentato con la rude franchezza friulana, questo saluto non sia men caro, perchè schietto e sincero, perchè viene dal cuore, perchè viene da cuori che battono coi loro all' unisono ed hanno comuni i desideri, le aspirazioni.

Fu onore insperato per la Banca Cooperativa udinese il veder qui convenire quanti nelle provincie limitrofe hanno rivolto gli sforzi nobilissimi della loro mente all' alto fine di allargare fino alle classi meno fortunate i benefici grandissimi del credito — fine che indirettamente converge a realizzare quel grande ideale ch' è la pacificazione graduale delle classi sociali. E fu inatteso per Udine, questo onore; inquantochè se la città nostra ha due istituti di credito già vecchi e floridissimi e meritamente conosciuti ed apprezzati fuori della ristretta cerchia della Provincia; la nostra Cooperativa non ha lunga storia, è sorta da pochi anni, per la tenacia friulana, quella tenacia di cui diede saggio nei giorni foschi del fortuito evento, quando volle e seppe vivere durante e soprayvivere dopo la bufera.

Voi, dunque, voi, rappresentanti di cooperative non solo apprezzate e invidiate in Italia, ma dagli stranieri stessi ammirate e studiate, voi chiamo, in nome della nostra giovanissima cooperativa, maestri, e nuovamente ringrazio per la vostra venuta; e più vivamente ringrazio il Presidente del gruppo veneto mantovano, che scelse Udine a sede del Congresso. Ed a voi come maestri, nel nome della nostra e delle Banche cooperative sorte nella friulana provincia, rinnovo il saluto, ed auguro che la costanza e la comunanza dei propositi influisca sulle deliberazioni che staremo per prendere, cosicchè da esse scaturisca per la cooperazione il maggior bene possibile.

Mancherei infine ad un sentito dovere se non ringraziassi l' illustre rappresentante del Governo, e il capo della città nostra e gli onorevoli rappresentanti del Parlamento, nonchè i presidenti della Camera di Commercio e dell' Associazione Agraria — i quali resero, col loro desiderato intervento, più solenne questa nostra radunanza (*Vivi applausi; molte voci ripetono: benissimo! benissimo!*)

Il Sindaco conte A. Di Trento si dice lieto che Udine sia stata scelta a sede di questo Congresso delle Banche Popolari Cooperative del Veneto e di Mantovano. Porge a tutti gli intervenuti un saluto cordiale, ed augura loro che dalla odierna riunione e dalle dotte discussioni venga, alla nobile causa della cooperazione, il maggior profitto, come certo vivo il desiderio nel cuore e fermo il proposito nella mente anche dei congressisti. (*Applausi*).

Il comm. Tullio Minelli dice che, abituato a dare il modesto nome di *convegni* alle riunioni dei rappresentanti le banche popolari cooperative del gruppo veneto mantovano; il nome di *Congresso* dato alla odierna, lo mette quasi in imbarazzo poichè gli viene lo scrupolo di essere venuto meno alle modeste tradizioni del gruppo. Senonchè, pensandoci, crede sia questo dovuto alla gentilezza e cortesia dei friulani, che hanno l' abilità della *ruvidezza* e del procurarsi di rude scorza, mentre sotto la scorza rude alimentano e conservano sensi tanto gentili ed animi tanto cortesi, onde francamente ne siamo entusiasmati. (*Bene! applaus.*)

Al saluto del rappresentante la Cooperativa udinese, al saluto gentile dell' illustrissimo signor Sindaco, io rispondo con un saluto schietto e parco, ma quale mi prorompe dall' animo riconoscente, e vi rispondo in nome di tutti voi che qui vi trovate ospiti di gente cortese — qui dove al sorriso della natura si accoppiano le creazioni geniali dell' arte.

Quintino Sella la cui memoria, venerata da per tutto, è carissima a Udine disse che le città di confine non devono soltanto avere forte il presidio militare a difesa del suolo patrio, ma vigorosa la difesa del patrimonio intellettuale ed economico della nazione, mediante gli Istituti scolastici, civili, economici, atti ad ottenere questo intento. Udine comprese questa sua alta missione di civiltà *(Applausi)*.

L' ora presente — poichè si diedero tante definizioni dell' ora in cui viviamo — egli direbbe ch' è l' *ora opaca* del credito; è tanto più lusinghiero è per noi di alzare la bandiera del credito popolare, ancora intemerata in mezzo a tante catastrofi, a tanti Panamà e Banche romane.

Pensiamo però che le Banche popolari non per nulla si aggiungono anche il predicato di cooperative. Esse sono cioè non unione di sole cose, ma ed anche di persone. Ed anche il nostro primo maestro, Luigi Luzzatti ora ministro, ebbe a dire che non devono le Banche popolari cooperative dimenticare gli azionisti — ma non devono neppure ricordarsene solo per dare ad essi il *dividendo*.

Signori! guardiamoci attorno, e ci vedremo circondati da insidie e vedremo il pacifico campo del credito essere minacciato di lotte. Da una parte, le casse rurali e le Banche con intendimenti confessionali; dall' altra, la bandiera della cooperazione innalzata per nascondere qualche altra bandiera, perniciosa alla Patria.

Egli potè studiare le banche cattoliche nel Belgio; e udì anche una interessante discussione fra il direttore generale della Banca belgica e l' abate Bellaer. Questi diceva che le banche cattoliche scontano con due firme: quella del debitore come tale, come essere vivente, e quella del debitore come sopravvivente oltre la tomba. Ma sarà sempre vero che questa *seconda firma* sempre risponderà? sarà sempre vero che il delicato, mondano organismo del credito sarà bene amministrato dalle mani di coloro, il cui fine è di guidare le anime? E si manterrà costante la venerazione per questi guidatori delle anime, anche quando sappiasi ch' ei devono occuparsi e preoccuparsi d' ingrassi e di concimi, di interessi e di sconti, di cambiali e di atti giudiziari?... No: io non credo, e il tempo non tarderà a rendere giustizia alla mia convinzione, che le Banche confessionali non potranno avere duraturi, floridi risultati. *(Applausi)*.

Le nostre banche devono essere aperte a tutte le opinioni politiche, a tutte le confessioni religiose: sono esse le vere tende di pace, ove gli uomini di buona volontà tutti possono venire accolti. (*Benissimo; applausi*).

Quale attitudine frattanto terranno esse, di fronte alla fitta rete delle istituzioni cattoliche? Mettersi in aperta lotta, in una gara di puntigli?... No. Le Banche nostre sono anche istituti di deposito, di risparmio; e come tali, si possono paragonare a quelle vetture i cui cavalli sono guidati da due redini; una tenuta da chi sta dentro nella vettura, una da chi sta fuori: i depositanti ... stanno fuori, e non sappiamo quali scherzi essi possano fare, se noi ci mettiamo in puntigliosi duelli.

Altro sia il nostro campo di lavoro: studiamo la topografia dei luoghi; notiamo i comuni dove istituzioni di credito manchino; ocupiamoli. Consideriamo la Banche popolari investite di una missione grande, nobile, consideriamole come una scuola illuminata, come una propaganda sempre attiva di cooperazione. E sieno le classi abbienti in questo, aiuto efficace alle nostre istituzioni, sull'esempio di quanto avviene in Francia, nel Belgio, in Olanda. E si vengono formando nuove istituzioni cooperative, d'ogni genere, con tutti gli scopi utili e civili che l'evoluzione sociale suggerisce. Inutile è il gridare contro i partiti sovversivi e neri e rossi, quando le classi abbienti restino affatto inerti; è necessario ch'esse pure entrino coraggiosamente nel movimento salutare e pacificatore della cooperazione *(Applausi).*

Auguro che, rientrando nelle case vostre, oltrechè il ricordo di questa gentile città, di questo sorriso del cielo, di questa gentile accoglienza, portiate il pensiero, la decisione ferma di intraprendere con lena crescente nuove opere, le quali valgano ad aggiungere nuovi trionfi al credito popolare. *(Vivissimi applausi).*

Cessati gli applausi e le strette di mano al comm. Minelli per il suo bello ed efficace discorso, da noi poveramente riassunto; egli propone di nominare per acclamazione, ed il congresso annuisce, a Presidenti onorari del Congresso i presidenti degli istituti di credito e di risparmio locali: cav. uff. Kechler della Banca di Udine, nobile Mantica della Cassa di Risparmio, dott. Mauroner della Banca Popolare Friulana, G. Spezzotti della Cooperativa; nonchè il deputato Schiratti.

Propone, pure annuente l'assemblea, che i direttori degli istituti nostri — Merzagora, Locatelli, Bolzoni — funzionino da segretari, in aggiunta al segretario del Gruppo signor Castellani.

Legge parecchi telegrammi e lettere — di saluto, di adesione, di scusa.

Seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana incomincia verso le ore tredici e mezza.

Al Banco della Presidenza seggono il comm. Tullio Minelli, il signor Castellani, il dott. Mauroner, il signor G. B. Spezzotti; ma nel corso della seduta, però, taluno di essi cede il posto, alternandosi altri Presidenti di istituti cittadini.

Il Presidente comunica telegrammi della Banca cooperativa di Brescia, delle Banche popolari di Modena, di Lendinara, di Ficarolo; del comm. Dapel, di qualche altro ancora.

Il Presidente propone di mandare un telegramma al comm. Dapel ed uno al ministro del Tesoro, S. E. Luzzatti.

Eccone il testo:

Eccellenza Luzzatti
Ministro Tesoro

Roma

Congresso banche popolari Gruppo Veneto-Mantovano numeroso memore sempre suo illustre Presidente onorario Le invia affettuoso reverente saluto.

Minelli

Commendatore Dapèl
Barberia 12

Bologna

Grati tuo saluto cooperatori credito popolare ricambiano con reverente affetto.

Tuo Minelli.

Legge quindi una lettera dell'onorevole Girardini ammalato, il quale si scusa di non poter intervenire al Congresso — appunto causa malattia, — e dichiara di aderire in massima alle deliberazioni che vi si prenderanno, promettendo il suo appoggio in quanto potesse giovare alla nobile causa della cooperazione.

Entrasi poscia a trattare il primo argomento posto all'ordine del giorno, intorno a cui egli è relatore.

Compito delle Banche popolari nel movimento attuale della cooperazione e del risparmio, sopratutto nelle classi rurali.

Rileviamo, dall'esauriente discorso con il quale egli illustra l'argomento, le seguenti cifre: Nei comuni del Veneto e del Mantovano si contano: 39 casse rurali, 287 confessionali, 80 istituti di credito diversi; vi sono ancora 488 comuni privi di qualsiasi istituto di credito; la cooperazione dovette affrettarsi ad insediarvisi.

Egli chiuse proponendo il seguente ordine del giorno — che, senza discussione ed all'unanimità, viene approvato:

IL CONGRESSO

persuaso che il credito debba essere amministrato senza tendenze di parte politica o di confessione religiosa;

Considerato il largo sviluppo delle casse rurali cattoliche nel Veneto e l'azione esclusivista che in altre regioni si vorrebbe esercitare dai socialisti nella cooperazione;

è di parere che le banche popolari animate dalla più larga equità di giudizi, senza propositi di lotta, aperte a tutti gli uomini di buona volontà e fidenti nella persuasione che verrà dalla esperienza, debbano proseguire con serenità profonda il loro cammino procurando di estendere il più possibile la loro influenza sia col creare delle casse agrarie, sia facendosi centro illuminato e imparziale di propaganda cooperativa.

Oggetto II. *Schema di proposte per regolare i rapporti delle Banche popolari cogli Istituti d'emissione.*

Relatore, è il signor Cartellani.

La sua relazione è stampata, ed in essa, con abbondanza di dati e di ragioni convincenti, si giustificano le proposte concretate nel seguente ordine del giorno:

IL CONGRESSO

fa voti perchè le disposizioni sancite dal Decreto del Ministero del Tesoro 20 agosto a. c. e gli schemi proposti dai Banchi Meridionali contemplino le modificazioni di cui appresso;

a) Servizio di Rappresentanza:

1. venga fissato entro certi limiti il compenso per tale servizio;

2. l'obbligo della rimessa delle eccedenze di riscontrata sia stabilito pel giorno successivo al verificarsi della stessa;

3. venga riconosciuto il diritto al rimborso a richiesta in numerario dei titoli nominativi cambiati;

4. sia riconosciuto il diritto al saggio di sconto di favore consentito dalla legge per le presentazioni di foglio bancabile;

b) Servizio di Corrispondenza:

1. sia mantenuta al Corrispondente la facoltà di rendere bancabili anche piazze nelle quali non abbia un'Agenzia propria;

2. sia riservato al Corrispondente il diritto, entro limiti determinati, di essere riconosciuto degli interessi che a fine semestre risultassero a suo credito, o quanto meno che siano compensati gli interessi passivi dei Corrispondenti cogli interessi attivi derivati per effetto di maggiori versamenti in confronto al debito professato dai Corrispondenti;

3. sia limitato l'interesse del Conto Corrente al 2 o 2 1/2 0/0 al disotto del saggio ufficiale di sconto, purchè il limite dell'interesse non discenda dall'1 1/2 0/0;

4. sia mantenuto il servizio degli assegni a taglio fisso con partita separata dal Conto Incassi;

5. sia compresa nel contratto la provvigione che pel servizio incassi è assegnata a favore dei Corrispondenti dal Decreto Ministeriale;

6. che le relative convenzioni possano seguire mediante scambio di lettere, o, in diverso caso, che la spesa venga sostenuta dai Banchi.

Domanda ed ha la parola il signor Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine. Egli chiede che ai rappresentanti degli Istituti venga assegnato uno sconto speciale. Ritiene che il decreto ministeriale risguardante questa materia sia lato e che i clienti comuni non debbono avere il trattamento speciale dei corrispondenti, ai quali si vuol usare un vantaggio.

Il deputato Schiratti associasi alle opinioni del signor Merzagora, ed avverte che l'articolo quarto della legge autorizza sconti a tasso minore per parte degli Istituti di emissione. Propone che il Congresso faccia voti affinchè gli Istituti di emissione abbiano ad ottemperare a quanto l'articolo medesimo prescrive.

Il signor Merzagora prega il Congresso a far voti perchè, quando viene da una commissione stabilita la bancabilità di una piazza, questa non possa poi togliersi per il capriccio di un direttore, ma si richieda perciò che l'ordine debba venire dalla Direzione generale.

Il cav. Dolcetta propone che, quando si voglia togliere la bancabilità di una piazza, debbasi dare un preavviso di quattro mesi.

Il signor Belemo osserva essersi finora fatto accenno specialmente a Banchi meridionali. Domanda se le osservazioni medesime s'intendano rivolte anche alla Banca d'Italia; ed avuta risposta negativa, dichiara che si asterrà dal votare.

L'onorevole Schiratti osserva che l'emendamento comprende, in via generica, tutti gli Istituti d'emissione, poichè l'articolo quarto stabilisce debbasi praticare uno sconto di favore da tutti e tre gli istituti d'emissione.

L'ordine del giorno viene emendato nei sensi esposti dai signori Merzagora e Schiratti; e lo si approva.

(La fine al prossimo numero).

IL BANCHETTO.

Ne parliamo in istile telegrafico.

Sessantatre coperti. Bellissima sala sfarzosamente illuminata a luce elettrica e candele, con la tavola ornata di un gigantesco mazzo di fiori di fronte ai posti d'onore. Quivi sedevano: il conte Thun, con a fianco il comm. Minelli e il Senatore di Prampero; di fronte a loro, il Sindaco co. di Trento, con a fianco gli onorevoli Morpurgo e Schirotti.

Servizio inappuntabile. Menu sapientemente combinato. Cucina ottima. Vini squisiti.

Il mazzo di fiori toglieva un po' la visuale; perciò, ad un certo punto, venne levato... fra gli applausi generali.

Al dolce, — una *Carlotta russa* — prorompe in fondo alla Sala un *Evviva Udine*, cui rispondono gli evviva di tutti gli ospiti convitati. Segue un *Evviva Minelli*!

Parlano Minelli, ringraziando, e chiudendo con l'invitare tutti a gridare Evviva Udine!; Spezzotti brindando alla prosperità degli istituti cooperativi; Trento il cui saluto fu accolto con generali evviva il Sindaco; Bardusco, ricordante, fra vivi applausi, Luzzatti e Stringher primi fondatori della Banca Cooperativa udinese.

Contrabbandiere
ferito dalle guardie.

Venne accolto d'urgenza all'Ospitale Galluco Basilio d'anni 22, famiglio di Buja per ferita d'arma da fuoco alla regione esterna terzo medio del braccio sinistro, e ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed al parietale sinistro. Racconta che tali ferite gli furono inferte nella decorsa notte dalle guardie di finanza, mentre contrabbandava.

Guarigione in giorni 25, salvo complicazioni.

Importante annunzio.

Trovasi in Udine la signora Giulia Rossi Piana, favorevolmente conosciuta fra noi, viaggiatrice della nota Casa Cortina e Martire.

Appena udimmo dell'arrivo suo e ch'ella aveva preparato una esposizione dei rinomati articoli della sua casa — vestiti confezionati, mantelli, pelliccie, cappelli guerniti, ecc. stoffe da signora e da uomo, — ci siamo affrettati a fare una visita nelle sale della Croce di Malta. Che splendidezza! Tutta roba di ultima novità, bellissima, veri articoli di Berlino e Vienna.

Le nostre signore sono informate: una visita alla ben disposta mostra, sarà per esse certamente fra le cose più deliziosa di questi tre giorni, e ne avranno da parlare per un pezzo.

All'Ospitale

venne medicata una ferita da taglio riportata accidentalmente da tal Luigi Marchi d'anni 17 di Conegliano, guaribile in giorni 11, salvo complicazioni.

Gli artisti che verranno.

La giovine attrice Irma Grammatica che è il principale ornamento della Com. Raspantini che agirà sulle scene del Minerva le sere del 1 2 e 3 dicembre p. v., ha saputo entusiasmare la critica, e il pubblico, ed anche testè a Venezia ella seppe acquistarsi larga messe d'applausi e di lodi.

Il nostro pubblico, colto e intelligente, farà festa certamente a questa nuova stella che spunta sull'orizzante della scena drammatica.

La compagnia è fra le migliori. Ne fanno parte Enrico Reinach uno degli attori più cari e appassionati, sua moglie Edvige Guglielmetti, il caratterista Florido Bertini, e il brillante Arturo Garzes.

Possiamo poi accertare fin d'ora che la scelta delle produzioni sarà fatta con scrupolosa accortezza e che avremo qualche importante novità.

Corso pratico di stenografia.

A vantaggio di coloro che hanno superato con buon esito il corso teorico, sarà dato per cura del Docente signor Caselotti, un corso di lezioni pratiche nei giorni di giovedì e sabato d'ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pom. a cominciare da giovedì 2 dicembre p. v.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora presso il negozio di cartoleria della Ditta Tosolini in Via Palladio. Dalla Ditta stessa verrà indicato il locale ove sarà tenuto il Corso pratico.

Una rettifica.

La grande medaglia vinta dal nostro concittadino signor Arturo Lunazzi all'Esposizione di Tolone, trovasi esposta al negozio Lavarini e non Lavarini e Giovanetti, quest'ultimo non essendo più socio della ditta, da già più di 3 anni.

Congregazione di Carità di Udine.

Le più sentite grazie si abbiano dalla Congregazione li signori Picco Giacomo e Cobianchi Germano, i quali, a ricordare luttuoso avvenimento delle rispettive famiglie, elargirono il pimo L. 200 (duecento) ed il secondo L. 25 (venticinque).

Arresto di un pregiudicato.

Venne arsestato jeri in Via Treppo il pregiudicato trentaduenne Riccardo Carrara di Pordenone, qui domiciliato in Via Paolo Sarpi, perchè colpito da mandato di cattura della Autorità Giudiziaria, dovendo egli scontare un'anno di reclusione per falsa testimonianza.

Sull'affare Dreytus.

L'interesse sull'affare Dreyfus aumenta sempre più.

Si dice che siano state sequestrate a Marsiglia all'arrivo del corriere postale proveniente dall'Algeria due lettere del colonnello Picquart, contenenti indicazioni precise sulla condotta da seguire dopo la denuncia contro il maggiore Esterhazy.

Da ciò si assicura imminente l'arresto del colonnello Picquart, e un ufficiale dello Stato maggiore sarebbe già partito per l'Algeria, latore di istruzioni per il generale Leclerc circa il colonnello Picquart.

Notizie telegrafiche.

La fine del conflitto fra l'Austria e la Turchia.

Costantinopoli, 19. La nota della Porta che dà soddifazione all'Austria Ungheria per l'incidente di Mersina conclude in termini conciliantissimi, esprimendo la speranza che le relazione amichevoli fra i due Sovrani e i due governi si rafforzeranno ancora mercè la soluzione data a detto incidente.

Collisione fra una torpediniera ed una nave

Algeri, 19. La scorsa notte, durante le manovre nel golfo di Algeri, vi fu una collisione fra la torpediniera numero 133 e la nave *Dondart Dolagree*; la torpediniera rimase gravemente avariata, l'equipaggio fu trasbordato sulla *Dondart Dolagree* che ritornò in Algeri avendo gravi avarie a prora; due ufficiali furono leggermente feriti, un marinaio gravemente.

Grave incendio scoppiato a Londra.

Londra, 19. Un violento incendio è scoppiato sul pomeriggio ad Albergate quartiere della City. Il fuoco invase un enorme gruppo di case. Una ventina di pompe a vapore combattono l'incendio.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund-Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

GRATIS! GRATIS! GRATIS!

MILANO - 15, Corso Vitt. Emanuele

il catalogo dei più splendidi disegni per l'**Arte del Traforo** e di altri artistici passatempi. Scrivere alla ditta **A. NAVA e C** MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 15.

IL NUOVO TRAFORATORE ITALIANO

Grande Successo

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICAN STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO NEI LUOGHI E NELLE PERSONE da CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO da GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10.000 CONCORSO HOEPLI e la STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4.50 in-8 eleg. legato, L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

- Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
- Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
- Il Petrarca Note di RIGUTINI. . . » 2 — solidamente legato . . . » 3 —
- I Promessi Sposi con 24 tavole. . » 1 — solid. legato . . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI *brochure L. 5 - legato L. 6,50*

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI 2 vol. di 3375 pag. a 2 colonne L. 20. Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 Articoli

ENCICLOPEDIA DANTESCA di S. SCARTAZZINI 2 volumi [illegible] 23 — Legati Lire 28. Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO del Professori Rigutini e Bulle. Volume I. Lire 12,00 - Leg. pergamena Lire 14,50 Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO italiano-tedesco-francese-inglese di WEBBER per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc. L'opera compl. 4 voi. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile **COME DEVO COMPORTARMI?** brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16, Economica » 8

La Saison EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc. per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. »*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. e da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C. MILANO

ANTICHE E RINOMATE

GOCCIE

DI S. ANTONIO DI PADOVA

Questo rimedio semplice e naturale è un vero aiuto benefico e non ha bisogno di ampollose frasi per dimostrare i suoi effetti; basta adoperarne alcuni giorni e i mali di stomaco più ostinati diminuiscono e spariscono in breve tempo. — Sono leggermente purgative, antimorroidali, vermifughe, anticatarrali e purgano il sangue guasto. — Prezzo di una fiaschetta lire UNA.

Deposito centrale nella farmacia Cristofoletti in Gorizia. In Udine GIACOMO COMESSATTI.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco